



Gli algoritmi pubblici: quale legalità e quale partecipazione? Introduzione

Benedetto Ponti

Nell'ambito dell'ampio ed articolato Convegno internazionale "Legalità e Partecipazione. Tendenze, sfide e prospettive", svoltosi presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia nei giorni 16 e 17 giugno 2022¹, una specifica *call for papers* proponeva di riflettere sugli algoritmi "pubblici". La datizzazione degli elementi di realtà e l'applicazione del calcolo come meccanismo per profilare, mappare, analizzare, valutare, selezionare e prevedere/inferire costituiscono in effetti una sfida per le categorie classiche della legalità, e della legalità amministrativa, in particolare. Nella misura in cui legalità è predeterminazione, il valore (conoscitivo) aggiunto del *machine learning* – che consiste nella capacità di estrarre, esporre conoscenza inaspettata, non scontata e quindi *non prevista*, da cui trarre indicazioni e conseguenze giuridicamente rilevanti – si pone in termini ontologici come uno "scarto" rispetto al modo tradizionale di allineare sapere e regolamentazione giuridica. Può la legalità "tradizionalmente intesa" reggere a questa sfida? Cosa rischiamo di "perdere" nella crisi della legalità prodotta dall'avvento della conoscenza/regolamentazione algoritmica?

Vi è poi l'altro corno del problema. Sempre in termini oramai (tutto sommato) tradizionali, si è soliti osservare come la partecipazione abbia rappresentato il meccanismo utile a riconnettere agli interessi degli *stakeholder* l'esercizio di funzioni tecni-

camente specializzate, e come tali spesso demandate ad agenzie indipendenti. Ma quale partecipazione è possibile immaginare di attivare, quando le scelte di *policy* sono elaborate sulla scorta di opzioni della cui *explainability* non si è ancora del tutto certi?

Nel corso del panel organizzato in quel convegno, la presentazione dei *paper* ha dato vita a un dibattito vivace ed approfondito, un confronto che ha anche consentito agli autori di ritornare sui rispettivi contributi, di arricchirli e di affinarli ulteriormente.

Grazie alla preziosa ospitalità della RIID, quei saggi sono oggi pubblicati in questa sezione monografica, e vogliono costituire un contributo qualificato a un dibattito autenticamente plurale, sia per gli oggetti indagati, sia per il taglio analitico proposto dai diversi autori. Come curatore (anche di quel panel), mi preme innanzitutto ringraziare tutti gli autori dei saggi per l'impegno profuso, e complimentarmi con loro per il risultato ottenuto. Sono anche grato per l'onore ed il privilegio di aver potuto collaborare a condurre in porto questo piccolo (ma denso) progetto editoriale. Infine, un ringraziamento particolare va a Marina Pietrangelo per la fiducia accordata, e a Simona Binazzi, che è davvero insostituibile, e con lei tutta l'ottima redazione della Rivista!

Perugia, 14 dicembre 2022

B. Ponti è professore associato di Diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Perugia. Questo scritto è l'introduzione alla sezione monografica *Gli algoritmi pubblici tra legalità e partecipazione* a cura dello stesso Autore.

¹Programma del Convegno.